

Foto di Manu Brabo/Ansa-Epa



Ribelli nel deserto vicino a Ajdabiya

→ **I raid** autorizzati dalle Nazioni Unite continuano ma il raïs fa strage. A Misurata uccisi anche bambini

→ **Obama:** «Parigi e Londra favorevoli a dare all'Alleanza un ruolo chiave». Berlino lascia il Mediterraneo

Gheddafi non ferma l'offensiva Accordo sul comando Nato

Il Raïs prova a contrattaccare, cannoneggia Misurata e viene respinto a Zintan. Contraerea in azione a Tripoli. Sul fronte alleato, Obama strappa a Sarkozy l'assenso per un comando Nato integrato.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Al quarto giorno di guerra, il Raïs scatena la sua controffensiva di terra. In diverse città le truppe del Colonnello hanno sferrato attacchi contro le posizioni degli insorti. violenti scontri a Yafran, 130 chilometri a sud-ovest di Tripoli, dove

almeno nove persone avrebbero perso la vita, i feriti sono molti», racconta un residente. «Ci aspettiamo che la coalizione internazionale impedisca alle truppe di Gheddafi di avanzare fino a questa regione» controllata dai ribelli. «In assenza di un intervento della coalizione, il regime ha cercato di prendere rapidamente il controllo della città, bombardandola». Gli insorti libici sono riusciti a respingere da soli un'offensiva su vasta scala delle forze governative su Zintan, una delle loro poche roccaforti residue in Tripolitania, situata vicino al confine con la Tunisia, circa 130 chilometri a sud della capitale Tripoli: a riferirlo sono alcuni abi-

tanti della città, raggiunti telefonicamente. I testimoni hanno spiegato che l'attacco dei lealisti era in corso da sabato, ma che «la situazione si è ribaltata durante la notte», allorché

Battaglia nei cieli
Caccia alleati abbattano un aereo militare delle forze lealiste

i ribelli sono riusciti a impadronirsi di sette carri armati e di un notevole quantitativo di munizioni, sottratti al nemico; si sono inoltre potuti avvalere delle indicazioni tattiche di

uno stratega delle truppe avversarie, che ha disertato ed è passato dalla parte della rivolta. «Le forze di Gheddafi bombardavano Zintan dalle loro posizioni, in una foresta a 10 chilometri di distanza, ma si sono dovuti ritirare verso Gueriane, più a nord, sotto il fuoco di risposta dei ribelli», hanno proseguito le fonti, secondo cui questi ultimi hanno ripreso il controllo della periferia urbana.

BOMBE E CANNONI

Tuttavia, da 50 a 60 carri armati sono ancora ammassati all'ingresso settentrionale della città. Almeno dieci le vittime dei bombardamenti dei pro-Gheddafi. Attacchi anche a Mi-